

Incontro al MISE su Call Center e TLC

Il 17 gennaio si è svolto un incontro al Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) in merito alla situazione nel comparto dei call center, in prosecuzione di quanto già avviato dai governi precedenti con il cosiddetto “tavolo sui call center”. Si è trattato di un primo breve incontro, presenti i padroni di ASSTEL - ASSOCONTACT e praticamente tutti i sindacati del settore.

Gli interventi delle associazioni padronali sono stati mirati ad ottenere ammortizzatori sociali ordinari e finanziamenti/incentivi per la formazione, anche perché l'attuale sistema di ammortizzatori tramite il FIS, prevede costi di un certo peso per le aziende. ASSOCONTACT ha, inoltre, evidenziato il rispetto delle regole e delle clausole sociali con i vantaggi che derivano dall'avere personale già formato nei cambi d'appalto.

Allo stesso modo le esposizioni dei sindacati confederali e di Ugl si sono caratterizzate con le richieste d'inserimento del settore tra i destinatari degli ammortizzatori sociali ordinari e per la formazione. Inoltre hanno anche evidenziato i casi di illegalità e la necessità di potenziare i controlli.

Mentre, in generale, gli interventi dei sindacati di base e autonomi in parte hanno ripreso i concetti espressi dalle altre sigle, ampliando il discorso delle clausole sociali al loro rispetto, ai troppi contratti precari e alle delocalizzazioni, evidenziando le carenze legislative in materia, gli appalti con gare al ribasso discutibili, soprattutto su casi di servizi di amministrazioni pubbliche, oltre al tema della tutela della salute, quale lavoro usurante, a fronte di un lavoro altamente stressante.

In particolare come FLMU-CUB siamo intervenuti portando all'attenzione dei presenti i seguenti punti:

- la necessità di ridurre il numero della tipologia di contratti precari;
- la necessità di prevedere la causale sui contratti e tempo determinato sempre, anche entro i primi 12 mesi di lavoro, cosa che oggi è prevista solo dopo i 12 mesi (con il decreto Dignità) e sta provocando il mancato rinnovo dei rapporti di lavoro in diversi call center, Abramo ne è un esempio;
- pertanto abbiamo proposto il divieto di nuove assunzioni se non vengono rinnovati fino al massimo consentito i contratti precari;
- dal punto di vista della salute e sicurezza si è evidenziata l'attività di call center come altamente stressante per i tempi di risposta, i ritmi, gli orari di lavoro, le pressioni sulla vendita di prodotti e servizi, perciò abbiamo proposto di riconoscerla come lavorazione usurante, con i relativi benefici pensionistici;
- in merito alle delocalizzazioni abbiamo evidenziato i limiti dell'attuale normativa che prevede sanzioni solo per 5 anni, da aumentare, e solo per chi ha ricevuto agevolazioni e aiuti pubblici, proponendo incentivi per le aziende che non delocalizzano;
- per quanto riguarda gli appalti e le gare abbiamo sottolineato i limiti delle “clausole sociali”, in particolare per quanto riguarda la mancanza del mantenimento della sede territoriale di lavoro e delle mansioni in caso di cambio d'appalto, il superamento del “costo per minuto conversato” applicando un più generale concetto di gestione del cliente, e questo perché continuano le gare al ribasso, invitando a potenziare i controlli da parte degli organi ispettivi;
- si è espresso parere positivo all'allargamento del tavolo a tutto il settore delle telecomunicazioni;
- infine abbiamo proposto come necessaria un'azione del governo a livello europeo sul settore, in particolare sul tema delle delocalizzazioni e sui rapporti di lavoro a livello salariale-normativo, visto che le attività di call center si prestano bene ad essere svolte a distanza e spostate facilmente.

Alla fine su proposta del ministero è stato deciso di allargare il tavolo a tutto il settore delle TLC.

In questa prospettiva sindacati e associazioni datoriali dovranno preparare documenti scritti sui problemi del settore e formulare proposte.

Negativo il fatto che non è stata fissata una nuova data di incontro, anche alla luce dei 2 rinvii rispetto alla situazione di TIM e della rete, l'ultimo a data da stabilirsi.

21 gennaio 2019

FLMU-CUB
Settore Telecomunicazioni

info 3316019879 cubt@cubtlc.it www.cubtlc.it seguici su Facebook: cerca CUBTELECOM